

CARCERE. DETENUTE DOZZA SENZA CORRENTE, OGGI SUMMIT CON IL GARANTE

"CHIESTO PIÙ TEMPO FUORI DA CELLE, E PER ESTATE SERVONO

ACCORGIMENTI" (DIRE) Bologna, 26 giu. - "Ormai da lunedì scorso, il malfunzionamento dell'impianto sta comportando la mancanza di corrente elettrica, in particolare all'interno delle celle, che non consente l'attivazione dei ventilatori e delle televisioni". Questo, fa sapere il Garante dei detenuti del Comune di Bologna Antonio Ianniello, il disagio lamentato dalle donne detenute nel carcere bolognese della Dozza e oggetto di un incontro avvenuto nella tarda mattinata di oggi tra lo stesso Garante e una rappresentanza delle detenute, che lo avevano espressamente richiesto. "Nelle scorse serate- scrive il Garante in una nota- ci sono state anche forme di protesta pacifica, attraverso la battitura prolungata delle grate". Il guasto, spiega Ianniello, "sarebbe prossimo alla risoluzione grazie all'intervento di una ditta esterna", ma dal momento che ancora perdura, le donne "hanno chiesto di poter almeno allungare il periodo di tempo che possono trascorrere all'esterno della cella prima dell'ultima chiusura serale, anche per fronteggiare il grande caldo di questi giorni". Questi fatti si collocano, secondo il Garante, "nel contesto dei necessari accorgimenti per l'avvento della stagione estiva". Fra i vari interventi che possono essere adottati dall'Amministrazione penitenziaria per il miglioramento delle condizioni detentive, Ianniello segnala, in particolare, "diverse modulazioni degli orari di permanenza all'aria aperta, evitando le ore più calde, così valutando uno slittamento in avanti delle ore d'aria pomeridiane; meno giornalieri che contemplino alimenti consigliati durante la stagione calda; ampia agevolazione dell'utilizzo di frigoriferi nei reparti detentivi e l'apertura del blindo delle celle durante l'orario notturno per far circolare l'aria". (Ama/ Dire) 18:26 26-06-25 NNNN

CARCERE. GARANTI: MINORILI SOVRAFFOLLATI, SI TORNI A CULTURA EDUCATIVA

DA CONFERENZA APPELLO ALLA POLITICA, ALLE REGIONI E AL TERZO

SETTORE (DIRE) Napoli, 26 giu. - "Gli Istituti penali per i minorenni sono stati al centro dell'attenzione mediatica per rivolte e disordini, a partire dalla notizia dei presunti pestaggi e torture da parte degli agenti penitenziari dell'IPM Beccaria di Milano, passando dalle evasioni avvenute nell'IPM Malaspina di Palermo e nell'IPM Fornelli di Bari. L'ultima notizia sconcertante arriva invece dall'IPM di Nisida, dove è stato denunciato un agente di polizia penitenziaria per presunti abusi sessuali a danno di un minore. Ancora, è stato al centro dell'attenzione il trasferimento in una sezione del carcere Dozza di Bologna di giovani adulti provenienti da tutta Italia. Ad oggi sono presenti soltanto 28 giovani adulti. È prevista l'apertura di tre nuovi Istituti penali minorili: l'Aquila, Lecce e Rovigo. Tuttavia, soltanto da fine settembre sarà possibile trasferire detenuti nell'IPM dell'Aquila". Così, in una nota, la Conferenza nazionale dei Garanti territoriali delle persone private della libertà che ha aderito e firmato l'appello "La giustizia minorile è in crisi. Le associazioni lanciano un appello urgente: torni la cultura educativa", sulla giustizia minorile che in Italia "sta vivendo una fase di regressione drammatica". L'appello è stato lanciato dall'Associazione Antigone. Dal 2022 a oggi, il numero di giovani detenuti negli Istituti Penali per Minorenni (Ipm) è aumentato del 55%, passando da 392 a 611 presenze. Un'impennata, spiega la nota, "dovuta in larga parte al cosiddetto Decreto Caivano che, entrato in vigore nel settembre 2023, ha ampliato la possibilità di custodia cautelare per i minorenni e ridotto l'utilizzo delle misure alternative al carcere". "In Italia stiamo rinnegando esperienze, principi pedagogici, trattamentali, che prima del Decreto Caivano erano all'avanguardia negli Istituti penali per i minorenni rispetto al resto d'Europa. Bisogna tornare - sottolinea Il Garante campano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, nonché Portavoce della Conferenza dei Garanti delle persone private della libertà Samuele Ciambriello - alla cultura educativa e dell'accudimento". (SEGUE) (Com/Gup/ Dire) 18:29 26-06-25 NNNN